



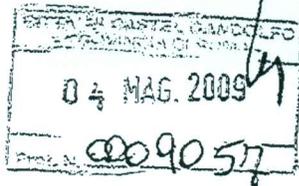
REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

AREA D2/2S/24 - CONSERVAZIONE NATURA E OSSERVATORIO REGIONALE PER L'AMBIENTE

Prot n. 4605



Roma, li 22 APR. 2009



Al: Comune di Castel Gandolfo
Area Tecnica
Piazza della Libertà, 7
00040 CASTEL GANDOLFO

e p.c.:

Al Parco Regionale Castelli Romani
Via C. Battisti, 5
00040 ROCCA DI PAPA (RM)

Al Comune di Albano Laziale
Settore IV - Tecnico
Via A. De Gasperi, 64
00041 ALBANO LAZIALE (RM)

Al Coord.to Prov.le del CFS di Roma
Via Baglivi, 6
00161 ROMA

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. ed ii. sul progetto definitivo "Piano di Utilizzazione dell'Arenile del Lago Albano di Castel Gandolfo" nel Comune di Castel Gandolfo, provincia di Roma. Richiedente: Comune di Castel Gandolfo.

Elenco progetti 2005/110

VISTA la Determinazione B4549 del 3 dicembre 2008 del Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli avente ad oggetto "Riorganizzazione delle strutture di area e di ufficio della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli" con cui, tra le altre cose, viene istituita l'Area Conservazione Natura e Osservatorio Regionale per l'Ambiente di cui fa parte l'Ufficio Valutazione d'Incidenza a cui viene assegnata la competenza "Gestione di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle altre Direttive comunitarie in materia di biodiversità: misure di conservazione, piani di gestione, piani di protezione e procedura di Valutazione di Incidenza nei Siti Natura 2000";

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979 e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000" formata dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC);

VISTA la D.G.R. 2146 del 19/3/1996 con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d'importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000" che identifica, tra gli altri, la Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Interesse Comunitario (SIC) cod. IT 6030038 "Lago di Albano", ed il Sito di Interesse Comunitario (SIC) cod. IT 6030039 "Albano (località Miralago)" di estensione pari a 45 ha;

CONSIDERATO che l'intervento proposto ricade all'interno del citato SIC e ZPS cod. IT 6030038 ed è contiguo al citato SIC cod. IT 6030039;

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "... qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza";

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. ed ii. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" ed in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "... i piani territoriali, urbanistici e di settore..." nonché "... gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTO il citato D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. ed ii., ed in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che l'Autorità competente ad effettuare la valutazione d'incidenza è la stessa competente in Valutazione d'Impatto Ambientale;

VISTO il citato D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. ed ii., ed in particolare l'articolo 15 che stabilisce che "*il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate ... e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento*";

PRESO ATTO che il Comune di Castel Gandolfo con nota prot. n.12408 del 12/08/2005, pervenuta all'Area V.I.A. in data 7/09/2005, prot. n. 1263, ha convocato una conferenza di servizi per il 22/9/2005, invitando gli enti partecipanti a far pervenire i propri pareri, tra i quali il parere di Valutazione d'Incidenza, a norma del citato D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;

PRESO ATTO che l'Area V.I.A. con nota prot. n.184150 del 28/10/2005 si esprimeva, all'interno della Conferenza dei Servizi, ribadendo la necessità di acquisire il parere di Valutazione d'Incidenza;

PRESO ATTO che l'Area Natura 2000, scorporata nel frattempo dall'Area V.I.A. e competente in materia di Valutazione d'Incidenza, con nota prot 93531 del 8/6/2006 comunicava al Comune di Castel Gandolfo di non aver ancora ricevuto gli elaborati cartografici integrativi che, per le vie brevi, il personale tecnico del Comune di Castel Gandolfo aveva preannunciato di trasmettere;

PRESO ATTO che l'Area Natura 2000, a seguito della nota suddetta e non avendo ricevuto dal Comune di Castel Gandolfo, nel periodo intercorso, le integrazioni richieste finalizzate all'acquisizione del parere di Valutazione d'Incidenza, ha richiesto, con nota prot. 128947 del 24/07/2007, se il Comune di Castel Gandolfo fosse ancora interessato alla chiusura del procedimento amministrativo di competenza della scrivente Area, ipotizzandone in caso negativo l'archiviazione di ufficio;

PRESO ATTO che il Comune di Castelgandolfo, con nota 15067 del 19/10/2007, pervenuta con nota prot. 186817 del 19/10/2007, ha trasmesso elaborati progettuali integrativi;

PRESO ATTO che il Comune di Castelgandolfo, con nota 1201 del 21/01/2008, pervenuta con nota prot. 12466 del 23/01/2008, ha richiesto di istruire in tempi brevi l'istruttoria di Valutazione di Incidenza;

PRESO ATTO che il Parco dei Castelli Romani, con nota 864 del 12/2/2009, pervenuta con nota prot. 35904 del 26/02/2009, ha trasmesso alcune osservazioni e proposte relativamente al Piano in oggetto;

PRESO ATTO che la scrivente Area con nota prot del 44933 del 10/3/2009 ha convocato una riunione per il giorno 18/03/2009 con i rappresentanti dell'Area Conservazione Natura, del Comune di Castel Gandolfo e del Parco Regionale dei Castelli Romani, durante la quale il Comune stesso si è dichiarato disposto a recepire le proposte del Parco suddette;

ESAMINATI gli elaborati progettuali presentati:

- Relazione per la Valutazione di Incidenza ambientale;
- Disciplinare Tecnico;
- Analisi dello stato di fatto – Tav. 1A Gennaio 2004;
- Analisi dello stato di fatto – Tav. 1B Gennaio 2004;
- Zonizzazione – Tav.2A Gennaio 2004;
- Zonizzazione – Tav.2B Gennaio 2004;
- Zonizzazione – Tav.3 Gennaio 2004;
- Elaborato cartografico integrativo del Parco dei Castelli Romani (nota 864 del 12/2/2009)

Sulla scorta di quanto contenuto negli elaborati sopraelencati, si riassumono di seguito gli elementi significativi del progetto con l'avvertenza che tutto ciò che nel presente atto è riportato in carattere corsivo è estrapolato dal testo dello studio presentato.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto consiste nella pianificazione delle attività di utilizzazione dell'arenile del lago di Albano, ricadente nel Comune di Castel Gandolfo, attraverso la riqualificazione e sistemazione di strutture preesistenti e l'inserimento di nuove attrezzature balneari da collocarsi in determinati settori del periplo lacustre.

Gli interventi previsti consistono sommariamente in:

- Demolizione di attrezzature balneari e recinzioni divisorie esistenti;
- Inserimento di nuove attrezzature balneari (chioschi, locali accessori, pontili, sistemazioni esterne);
- Recupero e riqualificazione strutture esistenti
- Demolizione di strutture fisse esistenti;
- Riqualificazione di aree degradate.

In particolare il progetto riguarda l'impostazione del Piano di Utilizzazione dell'Arenile (P.U.A.) relativo alle sponde del Lago di Albano, all'interno del Parco Regionale dei Castelli Romani. Il progetto è mirato a disciplinare la fruizione dell'arenile con interventi di varia tipologia come di seguito elencato:

- Demolizione di attrezzature balneari e recinzioni divisorie esistenti: *“andranno demolite tutte le attrezzature esistenti ed eliminate le eventuali recinzioni e/o divisioni dell'arenile con l'eliminazione di terrazzamenti, terrapieni ed altro per il ripristino dello stato originale dei luoghi”*;

- Inserimento di nuove attrezzature balneari (chioschi, locali accessori, pontili, sistemazioni esterne): saranno inseriti nuovi *“manufatti di supporto a servizio dell'arenile in concessione... composti da una struttura smontabile interamente in legno a pianta quadrata, di dimensioni m. 4,00x4,00”*. E' inoltre prevista la realizzazione di locali accessori, quali *“cabine, spogliatoi, servizi igienici, locali deposito”*, tutti comunque costituiti da *“manufatti modulari smontabili in legno delle forme e dimensioni come da descrizione nella tavola dei particolari allegata al P.U.A.”*. Verranno poi

eseguite sistemazioni esterne consistenti in rampe pedonali, docce all'aperto, delimitazione delle aree demaniali e spazi per attività sportive "dislocati come da schema allegato al P.U.A., con elementi smontabili e non impattanti". Infine saranno realizzati pontili "in legno di castagno nelle forme e dimensioni stabilite dall'organo competente".

- Recupero e riqualificazione strutture esistenti: è previsto il recupero e la riqualificazione delle strutture fisse esistenti precedenti all'entrata in vigore della Legge n.431/85 e della L.R. n.2/1984 e ss.mm.e ii. "Per tali strutture si procederà con un intervento mirante all'integrazione con il contesto ambientale...L'intervento mirerà soprattutto: - alla razionalizzazione del sistema impiantistico a servizio dell'attività affinché vengano rimosse eventuali cause di inquinamento di qualsiasi tipo; - alla riqualificazione architettonica anche con l'eventuale sostituzione di parti, strutturali e non, con altre che per forma, finiture e materiali meglio si inseriscono nel contesto ambientale; - al rispetto della vigente normativa in tema di condizioni igieniche dei locali e dell'abbattimento delle barriere architettoniche e dovranno garantire i seguenti servizi: posto telefonico pubblico, ristoro, servizi igienici". Nel caso dei servizi igienici essi dovranno essere provvisti "di scarico diretto alla rete fognante o di tipo autonomo...in quest'ultimo caso i wc ed i relativi accessori dovranno essere provvisti di serbatoio stagni per la raccolta degli scarichi";

- Demolizione di strutture fisse esistenti: Le strutture a servizio di attività successive all'entrata in vigore della Legge n.431/1985 e della L.R. 2/1984 e ss.mm.e ii. "è previsto (ove possibile) l'adeguamento al progetto esecutivo della tipologia del P.U.A. proposta, previa demolizione delle strutture fisse, a meno di avvenuta concessione ai sensi delle vigenti leggi".

- Riqualificazione di aree degradate: sono stati individuati diversi interventi di recupero da applicare alle aree più degradate costituite da "aree abusivamente occupate destinate ad un uso incompatibile con la salvaguardia ambientale e la destinazione e le prescrizioni degli strumenti urbanistici e aree che per cause naturali o per eccessiva pressione antropica hanno subito sensibili cambiamenti nel loro assetto naturalistico e geomorfologico". Per queste si procederà con i seguenti interventi: "Rimozione dell'eventuale azione abusiva, la drastica diminuzione della pressione antropica, il generale ripristino del delicato equilibrio ambientale".

Più in generale, "gli elementi di arredo (toponomastica turistica, del traffico, per l'illuminazione, etc) ...devono essere ridotti al minimo funzionale e collocati tenendo conto dei caratteri ambientali". E' prevista inoltre la rimozione delle affissioni pubblicitarie esterne agli appositi spazi di affissione, e le insegne pubblicitarie luminose che non siano "sul fronte dei manufatti a servizio delle attività stesse". Cestini per rifiuti, sedili e altri elementi di arredo che verranno inseriti dovranno essere "esclusivamente smontabili ed in legno...le sistemazioni a verde e le nuove piantumazioni dovranno prevedere l'utilizzo di essenze arboree del luogo". Durante le attività di intervento edilizio ed "in particolar modo per le strutture esistenti da riqualificare" sono state stabilite apposite prescrizioni limitative relativamente a manti di copertura, strutture verticali, strutture portanti orizzontali, infissi e pavimenti, così come descritto in progetto.

VISTA la D.G.R. 4 agosto 2006, n. 534. "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza", pubblicata sul BURL n. 28 del 10/10/2006;

CONSIDERATO che l'intervento proposto non ricade tra quelli esclusi dalla procedura di V.I. elencati nella citata D.G.R.534/2006;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 16 maggio 2008 n. 363 e s.m.i. concernente "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale" pubblicata sul BURL n. 20 del 28/05/2008;

CONSIDERATO che l'intervento proposto deve essere realizzato nel rispetto delle misure di conservazione di cui alla citata D.G.R. 363/2008 e s.m.i.;

PRESO ATTO che l'area oggetto d'intervento risulta interamente compresa all'interno del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani;

CONSIDERATO che l'intervento proposto è compreso nel SIC/ZPS codice IT 6030038 "Lago di Albano" e contiguo al SIC codice IT 6030039 "Albano (località Miralago)", e che nelle Schede Natura 2000 dei siti è riportata la presenza di una serie di ambienti con habitat e specie di interesse comunitario;

CONSIDERATO che, *"l'intervento proposto non comporta la frammentazione di habitat e come tale non dovrebbe interferire con la contiguità delle diverse unità ambientali caratterizzanti l'area interessata dal progetto"*, e che lo stesso *"non dovrebbe comportare l'insorgere di effetti negativi significativi sulla fauna e sulla flora analizzata"*, come riportato a pag. 28 della Relazione di Valutazione d'Incidenza;

CONSIDERATO che gli interventi erano originariamente concentrati in buona parte nei tratti spondali a maggior grado di antropizzazione, interessando minimamente i settori ad elevato valore naturalistico;

CONSIDERATO che le proposte del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani riportate nella nota 864 del 12/2/2009 e concordate con il Comune di Castel Gandolfo sono ancora più restrittive del Piano originario, concentrando le aree adibite alle attività di balneazione ad un tratto di sponda lacustre più ridotto;

CONSIDERATO che *"la qualità delle acque del Lago di Albano sia da considerare in una fase critica in termini di trofia...con grave minaccia per l'avifauna acquatica protetta"*, come riportato nella Relazione di Valutazione d'Incidenza;

VISTE la Delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio n. 3 del 21 novembre 2003 concernente *"Misure di salvaguardia degli acquiferi vulcanici dei Colli Albani e dei Monti Sabatini"* pubblicata sul Supplemento Ordinario n.4 del Bollettino Ufficiale Regione Lazio del 20 gennaio 2004;

VISTE in particolare le "Norme di attuazione" delle misure di salvaguardia sopra citate, nelle quali, all'art. 7, comma 5 relativo alle "aree critiche", si dispone che *"sono sospesi i provvedimenti o i riconoscimenti di nuove concessioni"* e che *"le amministrazioni competenti provvedono ad attivare le procedure per la chiusura delle captazioni che non potranno essere autorizzate in sede di revisione o di rinegoziazione delle concessioni"*;

RILEVATO che la zona oggetto di intervento ricade in "area critica" così come identificata nella cartografia allegata e definita nelle misure di salvaguardia sopra citate;

RITENUTO che, per quanto riguarda l'eventuale emungimento di acque sotteranee, ci si debba attenere alle disposizioni individuate dalle misure di salvaguardia sopra menzionate, anche in considerazione del fatto che un prelievo idrico eccessivo nella zona possa interferire con la presenza di comunità vegetali e specie faunistiche di interesse comunitario;

CONSIDERATO che tra gli interventi di mitigazione è previsto l'impiego di *"nuove piantumazioni con essenze arboree del luogo...e che le specie da utilizzare dovranno essere scelte tra quelle strettamente autoctone"* come riportato nella Relazione di Valutazione d'Incidenza;

RITENUTO che qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area debba prevedere l'impiego di vegetazione autoctona certificata o ecotipi locali, al fine di evitare fenomeni di alterazione delle comunità vegetali dell'area o di diluizione genetica;

RITENUTO pertanto che debbano essere integrate le mitigazioni individuate in sede progettuale ed emanate ulteriori idonee misure di mitigazione per gli interventi progettuali suddetti, al fine di limitare il disturbo sui valori ambientali tutelati dal SIC e dalla ZPS, sia in fase di cantiere che di esercizio;

RITENUTO che le possibili azioni di disturbo per la fauna selvatica, in fase di cantiere, siano limitate nell'intensità e nel tempo, e che gli interventi previsti non interferiscano in maniera significativa con gli habitat e con le specie riportate dalla Scheda Natura 2000 per il sito;

RITENUTO pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto l'intervento non compromette gli obiettivi di tutela della ZPS e SIC in argomento, ma di dover confermare ed emanare alcune specifiche prescrizioni per contribuire a mitigare ulteriormente gli effetti dell'intervento di cui ai punti precedenti;

Tutto ciò premesso

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di Valutazione d'incidenza ex art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e succ. mod. e integr. in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte si esprime **parere favorevole**, nel rispetto delle sottoelencate condizioni:

- Gli interventi del Piano dovranno essere realizzati secondo i parametri e le modalità riportate negli elaborati progettuali;
- Gli interventi del Piano dovranno essere realizzati nel rispetto delle "Misure di conservazione transitorie ed obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale" previste nella citata D.G.R. n. 363/2008;
- Per quanto riguarda la salvaguardia delle specie ornitiche di interesse comunitario i lavori dovranno essere eseguiti nel minor tempo possibile (al fine di ridurre il tempo di esposizione a disturbi da rumore e di presenza umana);
- Gli interventi all'interno delle "aree verdi da riqualificare e valorizzare" dovranno essere condotti senza l'impiego di mezzi motorizzati, ed utilizzando tutte le possibili accortezze volte a minimizzare il disturbo alla flora ed alla fauna selvatica;
- L'introduzione di specie vegetali dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone provenienti da vivai certificati. L'inserimento di esemplari vegetali dell'area dovrà essere pianificato con l'ausilio di personale botanico esperto e dovrà essere finalizzato, per quanto possibile, a ricostituire le naturali dinamiche vegetazionali delle fitocenosi perilacuali. Dovranno comunque essere evitate operazioni di trasemina e inerbimento;
- Qualora sia previsto l'utilizzo di vernici per strutture a contatto con l'acqua, si raccomanda l'utilizzo di vernici antivegetative a basso impatto ambientale;
- Le aree di cantiere dovranno essere quanto più circoscritte alle sole porzioni di superficie che verranno occupate dalle opere di progetto, utilizzando per lo stoccaggio dei materiali esclusivamente porzioni di suolo non vegetate;
- Dovrà essere evitata qualsiasi opera di copertura cementificata o asfaltatura relativamente agli interventi da localizzare sulle sponde lacustri. Tutti i manufatti di servizio previsti per le attività alla balneazione dovranno essere rimossi al termine di ciascuna stagione balneare;
- Tutti gli scarichi idrici prodotti dalle attività antropiche nell'area dovranno essere convogliati alla rete fognaria comunale;
- Gli interventi mirati alla predisposizione di impianti luminosi per l'intera lunghezza del lungo lago interessato dal piano, dovranno prevedere l'impiego di punti luce appositamente schermati, con fascio luminoso rivolto verso il basso;

- Tutte le captazioni idriche nell'area di intervento dovranno rispettare quanto riportato nelle "Misure di salvaguardia degli acquiferi vulcanici dei Colli Albani e dei Monti Sabatini"
- Dovrà essere limitato al minimo il transito dei mezzi motorizzati ed il periodo di deposito dei materiali;
- Durante le attività di demolizione o realizzazione di nuove opere e strutture, nessun rifiuto di cantiere dovrà essere abbandonato sul territorio ed il materiale di risulta dovrà essere smaltito secondo le norme di legge.

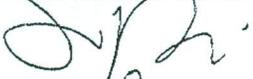
Il CFS, tramite il proprio personale ed eventualmente con azioni congiunte e coordinate con quello di altri soggetti cui è affidata normativamente la sorveglianza deve assicurare una continua sorveglianza sul rispetto di tutte le prescrizioni del presente parere e deve garantire che, in caso di imprevedibili e non descritti danneggiamenti e/o disturbi agli habitat o alle specie della Direttiva 92/43/CE "Habitat", siano adottate immediate ed idonee misure per interrompere o ridurre i danneggiamenti e/o disturbi medesimi derivanti dalla gestione del cantiere.

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta ed autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie. Si fa presente, in particolare, che poiché l'intervento ricade all'interno del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani, si rende necessario acquisire il nulla-osta dell'Ente Parco ai sensi dell'art. 28 della LR n. 29/1997 e s.m.i.

Gli elaborati progettuali, debitamente timbrati e firmati negli elementi significativi, formano parte integrante del presente parere.

Si invita la S.V., o altri munito di specifica delega, a ritirare una copia degli elaborati progettuali presentati, tutti i martedì dalle 9,00 alle 13,30 ovvero, per altre giornate diverse dal martedì, contattando preventivamente i numeri 06/51689 -180 -181 -182 -183 -383, presso l'Area "Conservazione Natura e Osservatorio Regionale per l'Ambiente" in Roma, viale del Tintoretto 432, 2° piano, stanze 219 e 220.

L'Istruttore Tecnico
Dott. Simone Proietti



Il Responsabile del Procedimento
Dott. Biol. Carlo Cecconi



Il Dirigente dell'Area
Dott. Claudio Cattena



Il Direttore Regionale
Arch. Giovanna Bagagna

~~Il Direttore Vicario~~
Dr. Ing. Giuseppe Tanzi

Il Direttore di Dipartimento
Dott. Raniero De Filippis

